

Alberto Rossi e la collega di Lissone, Concetta Monguzzi, chiedono un incontro con gli enti coinvolti.

Pedemontana e lo svincolo Seregno sud sulla Valassina

I sindaci: «Urgente un confronto»

SEREGNO (poo) Con la nuova Pedemontana, «salvare» lo svincolo Seregno Sud - Aliprandi della Superstrada Valassina. E' il messaggio lanciato dal sindaco, **Alberto Rossi**, e dalla sua collega di Lissone, **Concetta Monguzzi**, con la richiesta di un incontro di aggiornamento con gli enti coinvolti «nei tempi più rapidi possibili». Inizialmente, con la costruzione della cosiddetta «tratta C» dell'autostrada si era ipotizzata la chiusura delle uscite della Statale 36 che conducono al Lazaretto e alla frazione di Aliprandi e Santa Margherita di Lissone.

La richiesta dei sindaci è stata trasmessa a Regione Lombardia, Autostrada Pedemontana Lombarda, Anas (alla quale compete il tracciato della Superstrada Milano-Lecco), Concessioni Autostradali Lombarde e alla Provincia di Monza e Brianza.

Il tema centrale riguarda l'ampia zona industriale e commerciale che sorge tra i due Comuni, che rischia di essere completamente «tagliata fuori» in caso di chiusura dello svincolo. Per non parlare delle ricadute viabilistiche anche per le centinaia di famiglie che abitano nella zona, che non avrebbero più un accesso diretto al centro abitato.

«Pedemontana è un'opera destinata ad avere ricadute molto importanti sui nostri territori, ricadute positive ma anche tante ricadute negative: è fondamentale, in questa fase progettuale, guardare con grande attenzione ai dettagli, cercando di rimuovere ogni possibile problematica emergente - il messaggio di Rossi e Monguzzi - Lo svincolo è di fondamentale importanza per evitare un sovraccarico di

traffico a Santa Margherita su Lissone, la cui viabilità sarà già profondamente modificata dall'arrivo dell'autostrada, e a San Salvatore di Seregno: avuta la certezza della reintroduzione dello svincolo nel progetto e quindi del mantenimento della situazione attuale, ora chiediamo di confrontarci sul progetto e di poterlo visionare ed analizzare insieme ai tecnici che lo hanno predisposto».

Al confine tra Lissone e Desio dovrà sorgere anche un maxi-svincolo autostradale nell'area dove oggi si trova la «rondine», mai terminata, tra Santa Margherita e San Giorgio.

Un'opera mastodontica che avrà quasi certamente delle ripercussioni sia sulla viabilità locale (già congestionata, negli orari di punta) che dal punto di vista commerciale,

considerato che è un isolato dalla forte presenza di industrie, esposizioni e attività artigianali.

Le novità previste

Nel dicembre 2018 si era condivisa una soluzione tecnica che, l'anno successivo, aveva avuto come seguito una valutazione più completa ed esaustiva del progetto. Autostrada Pedemontana Lombarda aveva previsto la realizzazione di una corsia di scambio di circa 590 metri, che permetterà sia l'immissione dei veicoli provenienti da Pedemontana sulla Statale 36 verso nord, sia l'uscita dei veicoli provenienti dalla Valassina verso Seregno. Previsto anche il mantenimento dell'esistente corsia di immissione in direzione Lecco da viale delle Industrie, mantenendo quindi inalterata la distanza con lo svincolo di Seregno San Salvatore.



La società Anas ha anche condiviso la soluzione tecnica, così come i Comuni di Lissone e Seregno nell'ottobre 2020 hanno condiviso la soluzione progettuale presentata chiedendo di prestare particolare attenzione al tema della cantierizzazione in fase esecutiva. Dal punto di

vista procedurale, Concessioni Autostradali Lombarde ha spiegato che non sarà necessario un ritorno al Cipe per l'approvazione della Variante. L'attuabilità, però, sarà subordinata alla disponibilità delle aree da acquisire tramite accordi bonari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E si aspetta la Tangenzialina da Vedano a Bareggia

Ultimato il tunnel da Lissone Sud all'ospedale di Monza, resta il «nodo» della viabilità locale

LISSONE (poo) Sul fronte lissonese c'è un altro «nodo» legato all'arrivo di Pedemontana che, al momento, resta irrisolto: l'attesissima bretella Trmi10 per collegare la quasi ultimata Tangenzialina Sud al confine con Monza e Vedano al Lambro con lo svincolo di Macherio - Bareggia della futura autostrada. Una faccenda per nulla trascurabile, se si pensa che ci sono voluti quasi tre decenni per realizzare il tunnel che collega l'uscita Lissone Sud della Statale Valassina con la zona dell'ospedale San Gerardo.

Ora che la Tangenzialina è stata sostanzialmente ultimata (sono in corso gli ultimi collaudi), l'attenzione si sposta sulla viabilità locale. Il consigliere provinciale

delegato ai Trasporti **Fabio Meroni**, non aveva infatti nascosto la necessità di trovare una soluzione in attesa della Trmi 10. E proprio Meroni, lo scorso febbraio, aveva confermato che in questa prima fase l'accesso al tunnel sarebbe stato garantito ai soli mezzi di soccorso diretti al Pronto soccorso dell'ospedale.

Al termine del tunnel, dovrebbe iniziare la Trmi 10 (di cui al momento non si hanno notizie) che attraverserà la zona est di Lissone per sbucare all'altezza del santuario della Madonna della Misericordia di Vedano e proseguire verso il prossimo svincolo di Macherio di Pedemontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

